



PREGHIERA
di Camillo Langone



Poesia come terapia, letteratura come cura. Claudio Damiani è un sapiente i cui versi infondono serenità. Nel "Fico sulla fortezza" (Fazi) parla agli uccelli come un santo e come un santo ammira tutto: le piante da appartamento, l'oraziano monte Soratte, il silenzio, le buone maniere, il lavoro delle commesse nei discount... Come un uomo, invece, ammira

una donna nel talamo, nuda o seminuda, che "se ne frega di tutti quelli che ancora dicono: / nel nostro tempo niente più bellezza". E questo magari è leggermente più facile. Ma poi torna ad ammirare cose difficili da ammirare, i seni piccoli, i pappagalli in gabbia, l'isola d'Elba cementificata, perfino la morte. E io, leggendolo a letto, scivolo in ciò che lui chiama "deriva felice" e chiudo gli occhi sorridendo alla vita bellissima che mi avvolge.

